

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

- E' possibile iscriversi on line dal sito www.biomediamedia.net.
- Il corso è aperto a 80 partecipanti.

Prima di procedere con l'iscrizione verificare la disponibilità dei posti esclusivamente attraverso il sito www.biomediamedia.net

Il numero dei posti è limitato. Le iscrizioni saranno accettate automaticamente secondo l'ordine di arrivo alla Segreteria. Il sistema accetta le iscrizioni sino a 5 giorni dalla data dell'evento; dopo tale termine è possibile iscriversi direttamente in sede congressuale, contattando preventivamente la segreteria organizzativa per verificare la disponibilità dei posti.

CREDITI ECM - PROVIDER BIOMEDIA

Il corso è stato accreditato presso il Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute per le seguenti categorie professionali: Medico Chirurgo
Discipline accreditate: Cardiologia, Cardiochirurgia, Medicina Generale, Medicina Interna

N. Evento **148-169406** - crediti: **2.0**

Per avere diritto ai crediti ECM è necessario frequentare il 100% delle ore di formazione e superare il test di apprendimento ECM sul sito www.provider.ecm.it disponibile dal 12 ottobre al 12 novembre 2016.

Come da Comunicato Agenas del 23 giugno 2014, si specifica inoltre che è possibile effettuare una sola (e non ripetibile) compilazione del test di verifica in modalità on-line.

Per ulteriori informazioni <http://ape.agenas.it/>

Per accedere al questionario è necessario inserire il proprio codice fiscale. Una volta superato il test sarà possibile scaricare direttamente dal sito il proprio attestato ECM.

ATTESTATO

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido per l'inserimento nel curriculum formativo.

SEDE DEL CONVEGNO

CDI Centro Diagnostico Italiano
Sala Congressi
Via Saint Bon, 20
Milano

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



Biomediamedia srl - Chiara Riva

Via L. Temolo 4 - 20126 Milano

Tel. 02/45498282 int. 208 - Fax 02/45498199 - e-mail: chiara.riva@biomediamedia.net - www.biomediamedia.net



Biomediamedia utilizza un Sistema di Gestione Qualità Certificato per Progettazione ed erogazione di eventi di formazione residenziale e a distanza e di servizi organizzativi per corsi e convegni

TERAPIA NON FARMACOLOGICA DELLA FIBRILLAZIONE ATRIALE

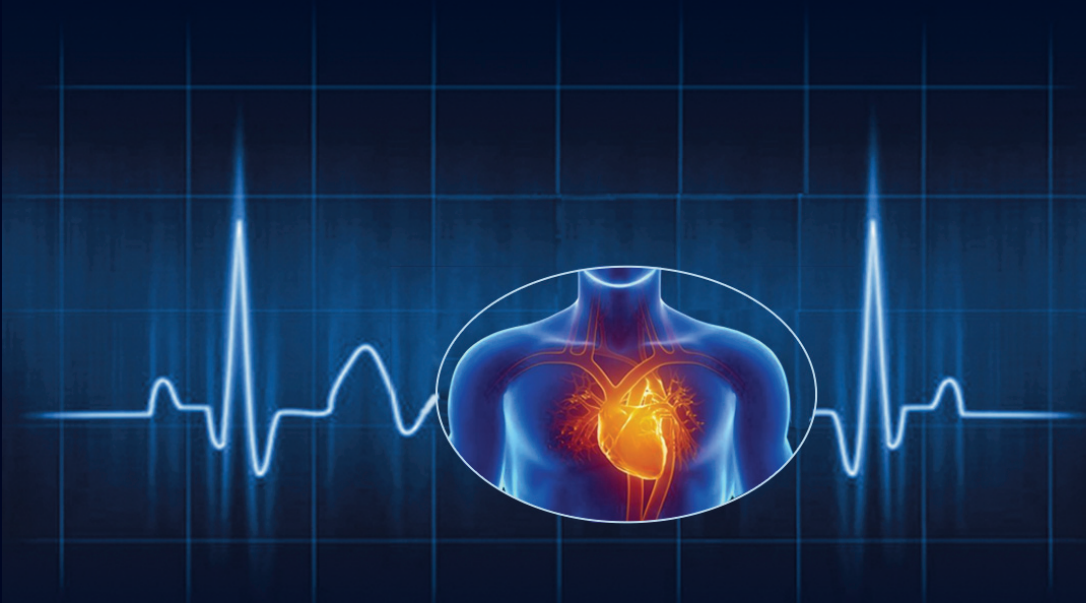
MILANO

7 ottobre 2016

CDI Centro Diagnostico Italiano

Sala Congressi

Via Saint Bon, 20



RELATORI E MODERATORI

Riccardo Bigi - CDI Centro Diagnostico Italiano, Milano

Carlo de Asmundis - Vrije Universiteit Brussel, Bruxelles (Belgio)

Gianluca Polvani - Centro Cardiologico Monzino, Milano

Claudio Tondo - Centro Cardiologico Monzino, Milano

Paolo Biglioli - CDI Centro Diagnostico Italiano, Milano

Cesare Fiorentini - Centro Cardiologico Monzino, Milano

RAZIONALE SCIENTIFICO

La fibrillazione atriale (FA) è il disturbo sostenuto del ritmo cardiaco più frequente in assoluto e si associa ad effetto significativo incremento di morbilità e mortalità. Dall'età di 40 anni in avanti, il rischio di insorgenza di FA nell'arco della vita è del 26%.

Il numero di soggetti in età con FA è attualmente stimato intorno a 2,3 milioni negli Stati Uniti con proiezioni al 2050 fra 5.6 a 15 milioni. Nell'Unione Europea, all'incirca 8.8 milioni di persone di età superiori a 55 anni si stimavano affette da FA nel 2010; proiezioni recenti valutano tale numero all'incirca raddoppiato entro il 2060.

In aggiunta ai suoi effetti sulla funzione cardiaca, la FA rappresenta il maggior fattore di rischio di embolizzazione sistemica e, in particolare, di stroke. L'incidenza di quest' ultimo, infatti, aumenta di 5 volte nei pazienti con FA e, tra questi, in stretto rapporto con l'età passando dall'1.5% della quinta al 23% dell'ottava decade.

L'impatto prognostico negativo della FA risulta ancora più marcato in pazienti con cardiopatia organica in cui il tasso di mortalità risulta doppio rispetto a quello di soggetti coetanei senza storia clinica di patologia cardiaca.

A fronte della consolidata associazione fra FA ed altre condizioni patologiche fra cui cardiopatia ischemica, diabete mellito tipo 2, ipertensione arteriosa, cardiopatie valvolari e scompenso cardiaco, in una percentuale variabile dal 3% all'11% l'eziologia della FA rimane non identificata: si parla in tal caso di FA isolata.

OBIETTIVI FORMATIVI

In considerazione della crescente importanza clinica ed epidemiologica della FA, il CDI ha di recente rafforzato il suo impegno culturale ed organizzativo in campo diagnostico e terapeutico. In particolare, sono stati introdotti sistemi di monitoraggio ECG prolungato dotati di algoritmi di riconoscimento automatico dell'aritmia affiancati da sistemi di event recording direttamente azionabili del paziente. Questa dotazione strumentale consente di identificare con un'accuratezza molto maggiore di quanto avveniva in passato episodi anche transitori e di breve durata di FA. Per quanto concerne il versante terapeutico, invece, è stata avviata una stretta collaborazione col Centro Cardiologico Monzino al fine di selezionare i pazienti più idonei per le più recenti tecniche di terapia non farmacologica, tra cui il trattamento ibrido.

VENERDI 7 OTTOBRE 2016

Moderatori: Paolo Biglioli, Cesare Fiorentini

- | | |
|-------|---|
| 19.00 | Aperitivo di apertura |
| 19.30 | Fibrillazione atriale: dall'aneddotico delirium cordis ad emergenza epidemiologica
<i>Riccardo Bigi</i> |
| 20.00 | Il ruolo dell'ablazione nel trattamento delle forme parossistiche
<i>Claudio Tondo</i> |
| 20.30 | Il ruolo della crioablazione nel trattamento delle forme parossistiche
<i>Carlo de Asmundis</i> |
| 21.00 | Il ritorno dell'approccio chirurgico nelle forme resistenti
<i>Gianluca Polvani</i> |
| 21.30 | Conclusione dei lavori |

Si ringrazia per la collaborazione

